



Tabaccologia 10° anno

Qual è la scoperta di cui il mondo ha più bisogno?

What discovery the world is needing most?

Robert Molimard

Con la creazione del mio nuovo laboratorio di medicina sperimentale nel 1977, il trasloco ha ostacolato le relazioni con i team di operatori con i quali avevo precedentemente lavorato e ho dovuto imprimere una svolta alla ricerca. La scelta si è orientata sulla base di una espressione tedesca che dice: "Di cosa il mondo ha più bisogno?" (Welche Erfindung braucht die Welt am meisten?).

La risposta mi fu chiara. Il tabacco miete un gran numero di vittime nel mondo. Ma perché i fumatori non smettono? Nessuno ha voluto esplorare a fondo la dipendenza dal comportamento "in funzione dell'agire" [1]. Avere un modello di riferimento animale è fondamentale. Nel corso degli anni ho avuto serie difficoltà a rendere i ratti dipendenti dalla nicotina.

Dopo anni di tentativi, ero rimasto praticamente solo ad impegnarmi in questo campo di ricerca. Organizzai perciò a Parigi la "Première journée de la dépendance tabagique", e nel 1983 seguì la nascita di una società scientifica, che divenne poi la "Société de Tabacologie", che istituiva il Diploma interuniversitario in "tabacologie" (DIU). I ricercatori in questo campo non sono molti, e nella organizzazione dei convegni scientifici, invitavo studiosi stranieri, preferibilmente capaci di parlare in francese. Tra gli altri, anche Giacomo Mangiaracina e Vincenzo Zagà, portavoce italiani di esperienze e attività in questo campo.

Sono stato molto onorato del fatto che abbiano apprezzato il mio lavoro e che abbiano contribuito a creare la Società Italiana di Tabacologia (SITAB). Ma il futuro delle nostre associazioni, ormai gemellate, è stato purtroppo diverso. Quella francese ha voluto promuovere la ricerca in una direzione diversa al punto che nessuno degli studenti di dottorato di cui abbiamo curato le tesi è stato assunto da un'organizzazione di ricerca, e non abbiamo potuto reclutare alcun laboratorio di ricerca per sviluppare l'area tabaccologica. La mia intransigenza

With the creation of my own laboratory of Experimental Medicine in 1977, my move to the Faculty cut my relations with the teams I worked with. I had to change my theme of research. The legend of a drawing of my old German's method said:... "Welche Erfindung braucht die Welt am meisten?" The answer was clear.

Tobacco makes a great deal of victims in the world. Yet why smokers cannot quit? Nobody wanted "to understand dependence for acting" [1].

To have an animal model is essential. I tried hardly for years to make rats dependent on nicotine. Total failure! Five years later, finding myself alone in this research, I organized in Paris the "Première journée de la dépendance tabagique".

It was followed by the creation in 1983 of a scientific society which became the "Société de Tabacologie" and of a university diploma of "tabacologie"

Real researchers in this field were very rare. To organize scientific meetings, I had to invite foreigners, preferably able to speak french. Among others, Giacomo Mangiaracina and Vincenzo Zaga came to talk about their work. I have been very honored that they found great my initiative and created the "Società Italiana di Tabacologia".

The future of our two sister companies was quite different. The Société de Tabacologie wanted to promote research. It was a failure. None of the PhD students, whose thesis we had subsidized has been recruited by a research organiza-

tion, we could not drive any research laboratory to the theme of tobacco.

My intransigence and refusal to compromise were responsible for the loss of public and private grants, and ultimately for the end of the "Société de Tabacologie", which has been replaced by the "Société Française de Tabacologie", whose choices are quite opposite and which is very hostile to me.



Prima bozza del logo SITAB.



ed il mio rifiuto ad accettare compromessi sono stati poi responsabili della perdita di finanziamenti pubblici e privati e, da ultimo, della fine della "Société de Tabacologie", rimpiazzata dall'attuale "Société Française de Tabacologie", le cui scelte vanno in altra direzione rispetto alle mie originali indicazioni.

Al contrario, la SITAB ha goduto di riconoscimenti sempre maggiori. Il suo organo ufficiale, la rivista Tabaccologia, risulta prestigiosa, piena di informazioni e di risultati di ricerche, e ringrazio il Direttivo per aver deciso di inviarmela gratuitamente. Certamente è necessario trovare finanziamenti per la pubblicazione e mi risulta che i semplici contributi dei soci non siano sufficienti, ma non va perso comunque il suo spirito ed i suoi obiettivi per questo motivo. La SITAB ha dato prova di indipendenza.

È stata la prima a pubblicare un editoriale di Karl Fagerstrom, potremmo forse dire "sulla via di Damasco" [2]. Dopo anni di divulgazione, si è radicata la tesi che la nicotina debba essere l'unico responsabile della dipendenza dal tabacco, e ciò è andato a tutto beneficio della "terapia sostitutiva da nicotina" (NRT). Oggi si ammette finalmente la reale complessità del problema.

I forti tabagisti che passano alla sigaretta elettronica con cartucce senza nicotina sono una prova del fatto che il tabagismo ha diverse concause.

Nonostante le reiterate richieste dell'amico Zagà, ho esitato prima di scrivere questo editoriale per celebrare il 10° anniversario della rivista "Tabaccologia". Non rinnego le mie convinzioni, al punto che la rivista pubblica in questo numero anche la traduzione del mio articolo "Il mito della dipendenza da nicotina" [3], che riassume le mie argomentazioni in favore della tesi in controtendenza, e che mi ha procurato ostilità, che Fagerstrom oggi condivide, anche se con un certo ritardo.

Plaudo ai costanti progressi della SITAB e auguro un brillante futuro sia alla Società che alla bellissima rivista. Auspico che entrambe possano promuovere una sempre maggiore indipendenza nella ricerca tabaccologica, cosa di cui c'è grande bisogno. ■

Traduzione: Giovanni Pistone, Giacomo Mangiaracina.

Disclosure: l'autore dichiara l'assenza di conflitto d'interessi.



Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio o il Baciccia (Genova, 8 maggio 1639 - Roma, 2 aprile 1709): Conversione di san Paolo

On the contrary, the Società Italiana di Tabaccologia became prosperous. It edits a prestigious journal, full of information and reports of research, and I thank it greatly for sending it to me free. Certainly, it is necessary for it to find financing. I know that contributions of members are not enough. But we must not lose ones soul and ones goals for that. Yet the SITAB gave a proof of independence. It was the first one to publish the "road to Damascus" of Karl Fagerström [2].

After having implanted for years in the spirits that nicotine was solely responsible for tobacco dependence, for the benefit of NRT, he admits now that the problem is much more complex! Heavy smokers who adopt an electronic cigarette without nicotine are a proof for it.

Despite repeated requests by my faithful friend Vincenzo Zaga, I hesitated for a long time to write this editorial to celebrate the 10th anniversary

of the SITAB. Alone, it could be seen as a denial to my convictions. But he agreed to publish in the same issue the translation of my article "Le mythe de la dépendance à la nicotine" [3], that summarizes my arguments in favor of a thesis which is worth to me many hostilities, but which Karl Fagerström joins now, regrettably very late.

I am pleased with the outstanding development of the SITAB. I wish it a bright future and to its beautiful and rich journal, and that it would get to promote greater independence in the real research on tobacco which the world needs. ■

Robert Molimard

(r.molimard@free.fr@tabaccologia.it)

Professeur honoraire à la Faculté de Médecine Paris-Sud, Fondateur du DIU de Tabacologie Paris11-Paris 12, Ex-Président Fondateur de la Société de Tabacologie, Directeur du Centre de Tabacologie Paul Guiraud - Villejuif, Responsable de la rubrique "Altertabacologie" du site <http://www.formindep.org>

BIBLIOGRAFIA

1. INSERM. Tabac: Comprendre la dépendance pour agir. Expertise collective INSERM. INSERM ed. (2004), 445-62.
2. Fagerström K. Tabacco or nicotine dependence? Tabaccologia 2003; 1: 6. http://www.tabaccologia.it/PDF/1_2003/3_1_2003.pdf
3. www.formindep.org/Le-mythe-de-l-addiction-a-la.html (version with English and Esperanto).

Disclosure: I declare I have no interests ties with the pharmaceutical, tobacco or electronic cigarettes industries